

MILAN 5 - TORINO 1



TORO SCORNATO Sereni si allunga invano sulla capocciata di Inzaghi: è il gol dell'1-0. Poi ne arriveranno altri 4 (Newpress)

Superpippo non si ferma più. E adesso è sfida con la Juve

Tripletta di Inzaghi, 5 gol al Toro, ecco il secondo posto. Kakà super, recuperati 7 punti in 3 partite sui bianconeri

segue da pagina 32

(...) progresso, sotto gli occhi stregati di Dunga, ct del Brasile, tutto il Milan decolla verso un finale di campionato tutto da scoprire. Recuperati sette punti in tre partite alla Juve. Anche il suo attacco, con la cifra di 59 gol segnati, diventa il migliore del torneo: un piccolo primato, naturalmente, che forse aiuta a capire e comprendere l'importanza fondamentale di certe assenze. Il piccolo acciaccio tradito da Pato consente ad Ancelotti di ritagliare un tempo anche per Ronaldinho che stavolta, assista parte, si limita a cercare il numero ad effetto senza raccogliere grandi consensi. Ma forse la sua insoddisfazione può risultare mitigata, al pari di quella di Shevchenko entrato a fare da comparsa per l'uscita di Inzaghi. Toro strappato e forse anche senza difesa in una serata dall'umore segnato e con ridotta carica agonistica.

«Chi glielo dice a Pippo di restare fuori?». Già, chi glielo dice se poi la sua performance ennesima s'incastona in queste settimane d'autore, 9 centri in 6 partite il parziale, mica male. La battuta, strepitosa di Ancelotti, pronunciata sabato pomeriggio a Milanello resta impressa nella memoria dei cronisti appena lo svolgimento

di Milan-Torino offre lo spunto più atteso. E cioè due colpi di frusta, con la testa, del bomber stagionato, col vizio antico del gol, con cui mettere sotto il povero Toro, fragile nelle convinzioni oltre che nella difesa. E infatti alla seconda occasione utile (su angolo del solito Beckham), Inzaghi disperde Rivalta per infliggere una deviazione area, solo soletto, con cui piegare Sereni. La scena si ripete più tardi appena Beckham, col contagiri, richiama Pippo all'esecuzione aerea: 2 a 0 in un tempo è

ATTACCO Con 59 reti è il migliore del campionato
Pippo: «Ma dicono sempre che manca un centravanti»

l'eccezione che conferma la regola degli affanni. Il terzo sigillo è un grazioso omaggio di Ronaldinho che fa a fette la difesa granata lasciando a Pippo il compito, elementare, di infliggere il castigo del 3 a 0 a Sereni.

D'accordo, demerito del Toro, costretto subito a cambiare sentinella sul fronte destro (via Rivalta, dentro Dellafiore) ma nel frattempo è il gioco del Milan che decolla rispetto alle ultime mosse esibizioni

e promette scintille. La spiegazione didattica è la seguente: ci sono Beckham e Kakà lucidati a puntino, non c'è Seedorf aggiungono i maliziosi e forse si tratta di un volgare pregiudizio nei confronti dell'olandese, invece bisogna dar atto per esempio a Flamini di fare, benissimo, il terzino e al resto della compagnia di esprimersi al meglio dei noti mezzi tecnici.

Il bilancio della serata si fa pesante, per il Toro, appena Banti, nella ripresa, prende un abbaglio e trasforma in rigore allegro la collisione tra Sereni e Ambrosini col portiere che devia il pallone prima di rovinare sul milanista. Il 4 a 0 maturato dal dischetto (Kakà non ha più esitazioni) viene appena mitigato dal golletto di Franceschini che non esprime la vitalità del Toro salvato alla fine solo dalla vivacità di Abate e Diana. Due su 14 sono una percentuale bassissima, pochissimi per reggere all'onda d'urto milanista che chiude in crescendo. Inevitabile, sui titoli di coda, il blitz di Ambrosini (scatenato da Kakà) con la stiletta del 5 a 1. Il Toro ne esce a pezzi, il Milan sembra prendere la rincorsa per il secondo posto. E Inzaghi sfodera la battuta che vale: «Mi diverto perché ogni giorno leggo che al Milan manca il centravanti di peso, quello che segna di testa...». Sorriso.

Franco Ordine

Le pagelle

MILAN

DIDA 6
Gli tirano da piazza Duomo e lui se la cava con qualche patema. Poi molla gli ormeggi e subisce non per colpa sua un golletto fasullo.

FLAMINI 6,5
Domanda sottovoce: e se fosse lui il terzino di cui ha bisogno il Milan per il suo futuro? Mai a disagio nel ruolo inedito.

SENDEROS 6,5
Si carica con un paio d'interventi efficaci che lo trasformano in un puntello di cemento armato: dategli fiducia e non deluderà.

MALDINI 7
Pronto a fare da guida spirituale alla difesa rimasta ancora sotto vuoto: che sia questo il vero miracolo rossonerio? **Dal 27° st**

DARMIAN sv. Premiato con la terza presenza). **ZAMBROTTA** 6,5
È come il soprabito double face: se piove lo trasforma in impermeabile. E soprattutto il Milan non si bagna quasi mai.

BECKHAM 7
Dopo 51' sbaglia un passaggio-cross: tutti gli altri, prima e dopo l'errore, sono precisi al centimetro.

PIRLO 6,5
Dirige l'orchestra del gioco in modo ispirato e cerca di non strafare. Gli lasciano anche un eccesso di libertà di cui sa approfittare.

AMBROSINI 7
Striscione pro domo sua in curva per reclamare il rinnovo del contratto: ma i tifosi fanno anche i procuratori?

KAKÀ 6,5
Si capisce al volo che è sulla rampa di lancio: scatta, dribbla, tira (male) dal limite, firma il rigore del 4 a 0. E poi si delizia a fare l'attaccante.

PATO 6,5
Gioca largo, si dedica agli assist generosi, prende un colpo proibito al piede e deve lasciare all'intervallo. **(Dal 1° st Ronaldinho 6.** Si scalda così così, entra, firma un assist e poc'altro ancora. Alla fine i numeri da circo non gli valgono l'ovazione).

INZAGHI 8
Dev'essere la presenza di Camolese in panchina a stimolarlo: le altre volte ne fece altri tre ai granata e tre al Livorno. **(Dal 20° st Shevchenko s.v.** Entra a partita ormai incanalata e non può ritagliarsi neanche un tiro.)

AII. ANCELOTTI 7
Ottime scelte, prima, durante e soprattutto dopo.

TORINO

SERENI 6
Il rigore è dubbio, per il resto è bravo a mantenere la calma e a non mandare a quel paese i compagni. Eroico.

RIVALTA 4,5
Pensa che in campo ci siano almeno cinque Inzaghi: è evidente, ha problemi di svista. Lo accompagnano fuori e tira un sospiro di sollievo. (dal 40° pt Della fiore 6).

NATALI 5,5
Anche per lui una serata da dimenticare. Naufragio completo con tutta la difesa.

FRANCESCHINI 6
Cerca di mettere ordine laddove sono tutti allo sbando. E' suo il gol della bandiera.

RUBIN 5,5
Molto in affanno, spinge poco sulla fascia sinistra. Soffre le incursioni di Flamini e Beckham. (dal 20° st Ogbonna sv).

ABATE 6
Scaracolla efficace sulla fascia destra e si eleva a gigante tra tanti nani.

BARONE 5,5
Travolto nel tritacarne del centrocampo del Milan, ne esce a pezzi.

DZEMALI 5,5
Dopo 33' è lui a fare il primo tiro verso la porta di Dida. Poi fatica là in mezzo, dove Pirlo e Beckham fanno quello che vogliono. (dal 1° st Saumel 5,5).

DIANA 6
Se fosse un marinaio, farebbe la figura di quello che cerca di chiudere le falle con il cappellino.

ROSINA 5
È l'eterna delusione granata, non riesce mai a intrascinare la squadra, fa tanta confusione e non cava un ragno dal buco. Gioca con un piede, e pure male.

BIANCHI 6
Isolato come pochi, si merita la sufficienza per un tiro alla Mascara (da 35 metri), parato in due tempi di Dida.

AII. CAMOLESE 4
Lo spirito Toro non esiste. La squadra sembra un vascello senza comandante. Le speranze di salvezza sempre più ridotte, ridateci Novellino.

Arbitro. BANTI 6
Fa tutto quello che deve fare, forse un po' generoso nel rigore su Ambrosini.

a cura di Franco Ordine a cura di Pier Augusto Stagi

Il dito nel video

Massimo Bertarelli

Se con un urlo Van der Sar diventa Hulk

BUON APPETITO Nicola Roggero (31' Chelsea-Liverpool, martedì Sky Sport): «Cresce il nervosismo tra i tifosi del Chelsea: questo signore andrà a casa senza unghie».

MULTIUSO Nicola Roggero (36'): «Kuyt è una specie di coltellino svizzero per il Chelsea, nel senso che sa fare un sacco di cose».

ANALOGIE Marco Cattaneo (90' Bayern-Barcellona): «Questa in confronto a Chelsea-Liverpool sembrava la Festa dell'uva di Matera».

COLORITO Nicola Roggero (42' Porto-Manchester United, mercoledì Sky Sport): «Le urla di Van Der Sar che si fa sentire anche in Olanda. Batte Hulk: vediamo se diventa verde anche lui».

GLI ASSIST PIÙ DOLCI Nicola Roggero (55'): «Giggs recapita palloni che sono cioccolatini sui calci d'angolo».

LEZIONE DI TATTICA/1 Salvatore Bagni (27' Porto-Manchester United, mercoledì RaiDue): «Il Porto ha caratteristiche in mezzo al campo che deve fare questo».

LEZIONE DI TATTICA/2 Roberto Rambaudi (prologo di Udinese-Werder Brema, giovedì La7): «L'Udinese non deve condizionare il risultato, ma deve attaccare con grande ripetitività».

LEZIONE DI TATTICA/3 Roberto Rambaudi (6'): «Questa è una situazione importante dove deve giocare più spesso l'Udinese su queste prestazioni di gioco».

SCUOLA DELL'OBBLIGO/1 Roberto Rambaudi (62'): «Son le virgole che fanno la differenza e bisogna leggerle prima».

MOVIOLISTA Roberto Rambaudi (75'): «È giusto il fallo, come è giusto che non c'era il rigore prima».

SCUOLA DELL'OBBLIGO/2 Roberto Rambaudi (78'): «L'Udinese ha fatto molti errori a livello di leggere certe situazioni».

STANLIO&OLLIO Saverio Montingelli (90' Serie B, sabato Raitre): «Domande da studio, Mario?». Mario Mattioli: «Sì, presidente Ghirardi, con questa alteranza di risultati, quanti chili riesce a...?». Montingelli: «Non si sente il ritorno. Domande da studio?». Mattioli: «Sì, stavo dicendo al presidente: con questa...». Montingelli: «Allora?». Mattioli: «Non sentiamo». Montingelli: «Sì, chiedevate se ci sono domande da studio». Mattioli: «No, non ce ne sono, va bene così, Montingelli».

I viaggi de il Giornale



ALLA SCOPERTA DEI TESORI DELLE REPUBBLICHE BALTICHE
Partenza da Milano e Roma il 5 luglio 2009- 7 giorni /6 notti.

Un tour alla scoperta dei tesori di Estonia, Lettonia e Lituania, le tre splendide Repubbliche Baltiche con secoli di cultura, arte e architettura, ma anche di travagliata storia alle spalle. Oggi fanno parte dell'Unione Europea ma, per mezzo secolo, sono state sotto il giogo comunista dell'Urss che non ha però intaccato il fiero carattere della popolazione. Si potranno ammirare gioielli architettonici gotici, rinascimentali e barocchi. La sola Vilnius - quest'anno capitale europea della cultura - conta oltre 1200 edifici storici e 48 chiese. Si andrà a Trakai, antica capitale del Granducato della Lituania, oggi tranquilla cittadina in una gradevole zona di laghi e isole, dove ammireremo l'unico castello sull'acqua nell'Est europeo. Sulla strada per Riga ci fermeremo a Siauliai per visitare la collina delle Croci, simbolo dell'incrollabile anima nazionale. Entreremo nella residenza barocca di Rundale la "piccola Versailles dei Baltici" e gireremo per Riga. Andremo alla scoperta di Parnu e di Tallin. Incontri a sorpresa con importanti e interessanti personaggi e serate di convivialità tra il "popolo dei lettori de il Giornale". Accompagnati nel viaggio da Angelo Allegri - capo della redazione Esteri -, Livio Caputo - firma storica ed editorialista -, Stefano Passaquindici - responsabile delle pagine di turismo del vostro quotidiano -.

Si partirà da Milano e Roma con voli di linea Czech Airlines e Air Baltic, pernottando in confortevoli alberghi 4 stelle superiori, al prezzo speciale riservato di 1.290 euro a persona in pensione completa, tasse e assicurazioni incluse. Supplemento singola 250 euro.

Per informazioni e prenotazioni:
Passatempo, tel.035.403530; info@passatempo.it

Viaggia con il Giornale

il tuo giornale viaggia con te